

L'ANNIVERSARIO

Un metro quadro tutto il mondo di Comisso nella casa di Zero

L'omaggio partendo dai suoi libri nei 50 anni dalla scomparsa

*Reading dedicato allo scrittore morto nel 1969
 Oggi alle 18 a Palazzo Giacomelli di Treviso*

Marina Grasso

È morto esattamente cinquant'anni fa. Dopo alcuni mesi di ricovero in seguito a una trombosi, il 21 gennaio 1969 Giovanni Comisso se ne andava, a 75 anni, all'ospedale della Treviso in cui era nato, che aveva mille volte lasciato per tante destinazioni e dov'era tornato a vivere dopo aver trascorso, negli anni Trenta e fino al 1944, lunghi periodi nella sua «casa di campagna». Una casa, quella di Zero Branco che definì «tutto il mondo in un metro quadro», dove «tutta la mia avidità di conoscere e di vedere, fino allora dispersa nei miei

viaggi per il mondo, la rivolgevo ora, radicato in quella mia casa, verso la terra circostante e verso la gente che l'abitava». Nella quale si concedeva una vita ovattata e immersa nella natura mentre continuava l'impegno come inviato speciale dei più autorevoli quotidiani italiani e raccontare con stile personalissimo l'oscuro periodo interbellico. Ed è proprio «Tutto il mondo in un metro quadro», il titolo scelto dall'Associazione Amici di Comisso per un appuntamento che ricorda - oggi alle 18 a Palazzo Giacomelli - Spazio Assindustria Veneto Centro - questo cinquantesimo anniversario attraverso le paro-

le dello stesso Comisso: quelle de «Le mie stagioni», che egli stesso definì «il romanzo delle confessioni della mia vita». La scrittrice Isabella Panfido ha selezionato alcuni testi comissiani tratti dal libro e ha curato la regia dell'appuntamento di cui sarà anche voce narrante, accanto alle letture dell'attore Luca Zanetti e alle musiche del violoncellista Massimo Raccanelli (ingresso libero). Il saluto iniziale sarà di Neva Agnoletti, presidente onoraria dell'Associazione Amici di Comisso che ha fondato nel 1979. «Fondammo l'associazione», ricorda, «nel decennale della

scomparsa di Comisso perché la sua opera, la sua scrittura che tanto ci aveva nutrito e nella quale ci specchiavamo, rimanesse attuale e sempre viva nell'interesse dei lettori, soprattutto i più giovani, quale fondamento ed esempio della letteratura italiana e veneta. Già quell'anno si è tenuta la prima edizione del Premio Comisso e poi le altre attività culturali e nelle scuole. È stato un grande piacere apprendere pochi giorni fa della nuova edizione delle opere di Comisso grazie a La Nave di Teseo. E la digitalizzazione dell'archivio che come associazione ci impegna, consentirà di ampliare ulteriormente la platea degli estimatori del nostro scrittore». —



Giovanni Comisso moriva a Treviso il 21 gennaio 1969. A Zero Branco aveva la sua "casa di campagna".